



**UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D' ITALIA**  
**SEZIONE DI AVEZZANO**  
*(Generale C.A. Giuseppe Calamani)*

**"10° Concorso Letterario Nazionale UNUCI/Avezzano"**

**TEMA DEL CONCORSO**

*“La violenza lacera quotidianamente la società, coinvolge la nostra coscienza, sollecita la nostra riflessione morale, culturale, politica. Nella tua esperienza giovanile non avrai mancato di interrogarti su questo aspetto drammatico della società del nostro tempo e di maturare personali considerazioni”*

**Prima classificata**

**Annalisa LETTA**

**del Liceo “*Benedetto Croce*” di Avezzano**

**La violenza è un comportamento aggressivo e volontario contro altri individui con l'intento di sottometterli alla propria volontà, di ferirli o, peggio, di ucciderli. La violenza è il risultato di una sensazione di impotenza. Spesso le persone violente vengono da situazioni multiproblematiche come ad esempio mancanze economiche o affettive e molto frequentemente si ritrovano in gruppi microcriminali. Questo può succedere, purtroppo, anche nei giovani che non si sentono più sicuri in questa società. Noi giovani non siamo esenti da questo problema, anzi, quasi ogni giorno si sente parlare di nobbling (violenza psichica o verbale), di risse, molestie sessuali, o violenza verso gli educatori e i genitori stessi. Spesso l'indebolimento dell'autocontrollo o la mancanza di tolleranza verso gli altri inducono questi ragazzi ad avere dei comportamenti non proprio civili. A volte**

le cause sono più gravi come ad esempio dipendenze da alcool o droghe, mancanza di denaro, ma alla fine il risultato è sempre lo stesso: “c’è chi soffre per la loro scelleratezza”. Solitamente la violenza è subita da persone più deboli, non solamente donne e bambini, ma anche uomini, in percentuale minore, ma anche loro sono vittime non solo di violenza fisica, ma anche verbale e sessuale. Le cronache attuali ahimè ci hanno abituato a sentir parlare di violenza sulle donne. Sempre più spesso queste sono vittime in casa e fuori e, molto frequentemente, vengono uccise proprio da chi dice di amarle. Le violenze sui bambini sono anch’esse una piaga del mondo moderno. A volte queste piccole creature sono spesso vittime delle proprie mamme che a causa di motivi psichiatrici, pongono fine alle loro vite. Non bisogna dimenticare la violenza sugli animali. Quanti cani, gatti ed altri fedeli amici vengono ogni anno abbandonati alla loro sorte? Per poi non parlare di tutti quegli animali che vengono importati per finire a “lavorare” nei circhi. Io penso che questa sia una delle cattiverie più grandi che l’essere umano possa fare. Ogni volta che la cronaca ci parla di una nuova violenza, ecco lì che rispuntano fuori associazioni o simboli come le scarpette rosse o le panchine, ma ho fatto caso che, dopo qualche giorno, nessuno ne parla più fino alla prossima volta. Ma questi fatti vengono fuori solo quando la vittima ha il coraggio di denunciare, cosa non sempre semplice. A volte questa viene ricattata dal proprio aggressore e per timore di peggiorare la situazione, di perdere i propri figli, la famiglia, o peggio la vita, tace. Tace fino alla morte. Quando, invece, riesce a trovare la forza per ribellioni ci sono tantissime persone che possono darle aiuto. In primo luogo i Carabinieri e la Polizia, ma in seguito c’è una rete di psicologi, avvocati e assistenti sociali pronti a adoperarsi intorno alla vittima per proteggerla e aiutarla ad uscire fuori da quella situazione, spesso anche a cambiare la propria vita. Per fare questo però c’è bisogno di tanto coraggio che non sempre è facile trovare anche perché spesso l’aggressore viene trattenuto in carcere soltanto per quattro o cinque anni, nel migliore dei casi, ma spesso non “fa” neanche un giorno di galera e viene lasciato libero con la possibilità di continuare nel suo intento. Io penso di essere una persona abbastanza fortunata perché non ho mai avuto problemi del genere, ho sempre avuto un buon rapporto con la mia famiglia e sono sempre riuscita a superare le situazioni, anche se un po’ complicate, in cui mi sono trovata. Non

**sono mai stata vittima di bullismo, forse grazie anche alla mia fisicità, ma credo di avere un carattere forte al punto tale di, in caso di necessità, andare a denunciare. Secondo me chi abusa dei propri mezzi per sottomettere gli altri, non deve assolutamente restare impunito. Viviamo in una società civile dove ci sono regole che vanno rispettate e, anche se la vita non è facile, bisogna lavorare sodo per andare avanti e la prima cosa da fare è rispettare gli altri. I nostri genitori, gli insegnanti e tutti coloro che si adoperano affinché noi abbiamo un'educazione e un'istruzione, vanno più che rispettati perché un giorno potrebbe essere proprio quello che loro ci stanno insegnando a salvarci la vita.**